



## Omaggio al paesaggio

Antonella Boisi



Nella verde zona collinare intorno a Biella, una generosa villa anni Sessanta dove le grandi partiture vetrate diventano un dispositivo che ri-disegna il rapporto tra esterni e interni, passato e presente di un luogo, alla ricerca di un continuum con la natura

**U**n film sempre nuovo. Basta cambiare prospettiva e nulla può scalfire la visione ideale di un contenitore trasparente immerso nella natura che entra in casa, sulle splendide colline che gravitano intorno a Biella, solido e ricco territorio di vocazione imprenditoriale poco distante da Milano. Non stiamo parlando della Teca House, manifesto paradigmatico di Federico Delrosso, architetto-designer di origini biellesi, ma di un'opera di ristrutturazione che condivide con la prima il concept, la temporalità dell'intervento, il retrofit familiare, nonché luogo, contesto paesaggistico e memorie storiche.



Federico Delrosso



“Ciò che rende speciale un'architettura è quell'alchimia che si genera tra lo spazio costruito, chi lo vive e chi lo ha concepito. Generare un'emozione per me è la quarta dimensione fondamentale, che si traduce nella continua ricerca di visioni e punti di osservazione che possano offrire continuità visiva e connessione sul piano progettuale e concettuale, per creare percorsi liberi anche all'immaginazione di ognuno di noi. Nell'architettura c'è un costante passaggio di testimone fra ieri e oggi che rende tutto presente ed attuale. L'aderenza a ciò che è contemporaneo significa connessione e commistione continua con quello che mi circonda e sollecita. L'architettura ha la necessità di includere la realtà, il contesto, naturale o urbano, per conservare lo “spirito dei luoghi”. Per questo credo che la vera architettura non possa fermarsi alle superfici esterne, ma debba svolgersi, come un nastro di moebius, dall'esterno verso l'interno, senza soluzione di continuità. Questa è anche la mia idea di Architettura Naturalistica, intesa non solo come rapporto con la natura ma con l'uomo in quanto parte di essa.” (Federico Delrosso, architetto)





La zona living, organizzata con transizioni fluide, dialoga con il patio centrale, dotato di vetrate apribili. Soffitti e pavimenti lignei sono di Listone Giordano, le luci di Davide Groppi (Hashi da terra, Infinito, Flash Simbiosi sospese). Oltre il camino passante, lo spazio del pranzo, divano Standard e poltrone Grinza di Edra. La minimale scala su disegno in metallo lasciato al naturale conduce al soppalco destinato a zona studio.